

L'efficacia clinica dei prodotti a base di piante medicinali: generalità e dati recenti

A.A. Izzo

Dipartimento di Farmacia, Scuola di Medicina e Chirurgia, Università di Napoli Federico II, Napoli.

Le piante medicinali rappresentano il fondamento di sistemi di cura tradizionali, quali la Medicina Tradizionale Cinese, la medicina Ayurvedica e la medicina Kampo e sono comunemente utilizzate nei paesi industrializzati, dove il loro utilizzo risulta spesso integrato a quello dei farmaci convenzionali. Secondo le stime più recenti riferite al mercato statunitense, per il tredicesimo anno consecutivo si è osservato un aumento della vendita di tali prodotti, e nel 2016 un aumento del 7,7% rispetto all'anno precedente [1]. Di fronte ad un utilizzo così massiccio, risulta prioritario ottenere informazioni rigorose sull'efficacia di tali prodotti. L'efficacia per ogni singolo prodotto a base di piante medicinali deve essere accuratamente valutata e generalizzazioni del tipo "le piante medicinali sono efficaci" o, in alternativa, "le piante medicinali non sono superiori al placebo" non possono essere scientificamente accettate.

Come per i farmaci di sintesi, l'efficacia clinica delle piante medicinali può essere determinata dall'analisi dei risultati degli studi clinici. Gli studi clinici randomizzati e controllati, specialmente se condotti in doppio cieco, rappresentano il metodo più rigoroso per stabilire l'efficacia delle piante medicinali. Tuttavia, i singoli studi clinici, anche se condotti in modo sufficientemente rigoroso, possono fornire risultati diversi e contraddittori. E' pertanto la totalità degli studi clinici, raccolti in revisioni sistematiche e metanalisi, che ci può fornire la più affidabile evidenza di efficacia clinica. Negli ultimi anni diverse revisioni sistematiche e metanalisi sono state pubblicate e sono pertanto disponibili dati aggiornati sull'efficacia dei rimedi a base di piante medicinali. Tuttavia, per la maggior parte di tali rimedi, esistono poche conclusioni definitive e generalmente, dalle revisioni sistematiche, emerge la necessità di condurre studi clinici più rigorosi [2-4]. Diversi sono infatti i limiti metodologici degli studi clinici analizzati, come ad esempio il numero limitato di pazienti arruolati, la breve durata dei singoli studi, la variabilità nella dose utilizzata, e, ultimo - ma non per importanza - l'inaccurata o l'assenza di informazione sul tipo di preparazione vegetale utilizzata e sulle sue caratteristiche (parte della pianta utilizzata, nome scientifico della pianta, metodo di estrazione e solvente utilizzato, standardizzazione e caratterizzazione fitochimica dell'estratto) [3,4].